

L'INTERVISTA AL SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO DELLA CISL

# Sbarra: «Inaccettabile fuoco amico Ma è una legge sospesa, troppi rinvii»

EUGENIO FATIGANTE

**L**uigi Sbarra, segretario generale aggiunto Cisl. Domani sera i sindacati tornano a Palazzo Chigi, da Conte. Per dire cosa?

Per dire che apprezziamo il cambio di passo sul metodo: è positivo che l'esecutivo Conte 2 - rispetto al primo - ci abbia convocati già prima del varo del ddl Bilancio. Il problema è che questa legge si chiama manovra 2020, ma poi il grosso parte da luglio. Perdiamo metà anno con un Paese a crescita zero, con gli investimenti bloccati, con un tessuto industriale che perde capacità produttiva, con 160 tavoli di crisi aperti. **Una legge "sospesa", per così dire?** Il punto è che andiamo ai tavoli non per perdere tempo, ma per definire priorità e conquistare risultati. È inaccettabile che si vada in Cdm e poi c'è chi continua ogni giorno a giocare per demolire il testo attraverso una sorta di fuoco amico. Serve maggior affidabilità.

**Non sono nuovi balzelli da criticare?** Se parliamo di *plastic* e *sugar tax*, non ci convincono molto. Intanto nella loro impostazione: dove sono stati applicati in Europa, non mi pare che abbiano orientato più di tanto acquisti e consumi. Resta forte il sospetto che si voglia far cassa, sottovalutando le ripercussioni negative che possono produrre, in alcuni settori, specie per l'occupazione.

**L'alternativa qual è?**

Penso a percorsi educativi nelle scuole. E poi, perché non prevedere al contrario un taglio delle tasse che premi l'innovazione verso prodotti più sostenibili e salubri? Per aiutare il consumerismo a misurarsi in termini nuovi, più che adottare strumenti punitivi. Anche perché il nodo è transitare a un sistema fiscale semplice e più ordinato, meno complicato, rifuggendo la tendenza di taluni settori politici. Perché è anche in questa giungla che si annida il terreno fertile che produce l'evasione fiscale.

**Cosa salva di questa manovra?**

Apprezziamo la volontà, appunto, di agire contro l'evasione, la cancellazione del superticket, il segnale positivo sul cuneo fiscale anche se insufficiente, dove l'auspicio è che in Parlamento si recuperino risorse per ridurre le tasse già da gennaio 2020, non a set-

tembre come propone qualcuno. Il rischio, però, è che a titoli giusti non seguano risorse adeguate, che non ci sia la giusta intensità.

**È troppo poco?**

Più che altro non si vede vera discontinuità nella politica economica, né quello scatto che servirebbe per aiutare la comunità nazionale a risollevarsi da una lunga crisi decennale e per aiutare a ricollegarci con l'Europa. È giusto parlare di sviluppo sostenibile: sappiamo che c'è un problema di fondi, ma il governo poteva anche assumersi la responsabilità di negoziare con l'Ue qualche decimale di deficit per queste finalità. Dov'è invece il rilancio degli investimenti, con la centralità del lavoro che merita? È vergognoso questo continuo rimpallo di responsabilità sul blocco dei cantieri e delle opere strutturali. Come possiamo accettare che restino bloccati 70 miliardi a causa della sindrome del no e di un pregiudizio ideologico?

**Quali modifiche chiedete?**

Vanno date risposte ai pensionati. Qui, anzi, leggiamo che il viceministro Miani parla di rinviare al 2022 la revisione del sistema delle rivalutazioni. Mi auguro che si tratti di un refuso: il sindacato ha sempre chiesto l'immediata e piena indicizzazione per tutte le pensioni. Poi, è debole l'intervento sul Sud, non si parla più di agire sulle politiche attive e sulla formazione. E non vediamo certezza e quantità di risorse per poter rinnovare i contratti del pubblico impiego.

**Senza risposte, quale reazione?**

Come sempre la Cisl giudicherà l'albero dai frutti. Noi speriamo che la manovra sia migliorata e che partano subito gli almeno 4 tavoli di confronto promessi. Altrimenti, siamo pronti a proseguire la mobilitazione sulla nostra piattaforma. Il 16 saremo al Circo Massimo con tutte le categorie per sostenere la manifestazione unitaria dei pensionati.

**Però vi opponete a recuperare le risorse da "Quota 100".**

Sì, perché è flessibilità che serve. Ma siamo pronti a discutere del superamento della "legge Fornero", dando structuralità all'Ape sociale, fissando uno sconto contributivo di un anno a figlio per le donne e studiando una pensione di garanzia per i giovani.



Luigi Sbarra



© RIPRODUZIONE RISERVATA